## PREPARAZIONE DEL CUORE ALLA VISITA DI PAPA FRANCESCO

### **Vieni nel cuore di ogni uomo** (Invocazione allo Spirito Santo)

*Vieni, Spirito Santo,*
*vieni, Spirito consolatore,*
*vieni e consola il cuore di ogni uomo*
*che piange lacrime di disperazione.*
*Vieni, Spirito Santo,*
*vieni, Spirito della luce,*
*vieni e libera il cuore di ogni uomo*
*dalle tenebre del peccato.*
*Vieni, Spirito Santo,*
*vieni, Spirito di verità e di amore,*
*vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,*
*che senz'amore e verità non può vivere.*
*Vieni, Spirito Santo,*
*vieni, Spirito della vita e della gioia,*
*vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,*
*con il Padre e con il Figlio,*
*nella vita e nella gioia eterna,*
*per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.*

Giovanni Paolo II (Dominum et vivificantem n. 67)

## PRIMO MOMENTO

## *La vocazione di Simone detto Pietro*

### Dal vangelo secondo Luca

***5***[1]*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso*
*il lago di Gennèsaret,* [2]*vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e*
*lavavano le reti.* [3]*Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da*
*terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.*
[4]*Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la*
*pesca".* [5]*Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso*
*nulla; ma sulla tua parola getterò le reti".* [6]*Fecero così e presero una quantità enorme di*
*pesci e le loro reti quasi si rompevano.* [7]*Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che*
*venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi*

*affondare. [8]Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore". [9]Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; [10]così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". [11]E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

## Per la riflessione

Gesù sceglie di avere bisogno di Simone e della sua barca: come a dire che la sua umanità ha bisogno della nostra umanità, la sua missione ha bisogno della nostra missione. Questo è uno dei risvolti dello straordinario mistero dell'Incarnazione.
Dopo essersi dedicato all'annuncio del Regno, coinvolgendo Simone nel prestito della sua barca, Gesù lo invita alla fede, donando a lui e ai presenti un segno di quanto andava predicando: la pesca miracolosa. Simon Pietro, nonostante una notte di tentativi falliti, si lascia convincere da Gesù.
La pesca miracolosa rende visibilmente presente l'amore gratuito di Dio, abbondante su coloro che si fidano di Lui, su coloro che ne accolgono la Parola ponendola come orizzonte per la propria vita. Simone è un peccatore, lo sa e per questo non si ritiene degno della grazia di Dio, eppure Dio la dona in abbondanza.
Pietro, però, pescatore di professione, lascia che Gesù lo indirizzi nelle attività quotidiane e proprio per questo, in quella quotidianità stanca e afflitta, incontra un nuovo orizzonte per la propria esistenza, che non rinnega ciò che è ma lo esalta! D'ora in poi sarà ancora "pescatore" ma di "uomini"!

Anche oggi come allora Gesù vuole aver bisogno di collaboratori. Il Papa, successore di Pietro, è l'esempio di come ciascuno di noi collabori attraverso un proprio personale e particolare servizio nella Chiesa.
Cosa chiede a noi Gesù? E alla nostra comunità parrocchiale o in UP?
Dopo che Pietro ammette di essere un peccatore, Gesù lo rincuora e gli assegna un compito straordinario. Qual è il legame tra le due cose?

**Lettura brano del Papa: apostoli nelle parrocchie, inserite nella Chiesa universale**

### SALUTO DI **PAOLO VI** ALLA CITTÀ DI VERONA
### Lunedì, 3 ottobre 1966

Il pellegrinaggio della parrocchia di Cadidavid a Roma presso il Successore di Pietro acquista il valore di un simbolo: esso è come la risposta di tutte le parrocchie del mondo alle sollecitudini che il Concilio Ecumenico Vaticano II ha dedicato alla parrocchia, definendone l'essenza, avvalorandone l'attività, precisandone i compiti, affinché essa sia sempre rispondente alla sua alta missione, che ha una importanza unica nella Chiesa.

Il Concilio, di fatto, ha ricordato a più riprese le finalità e le incombenze della parrocchia nel tempo presente, delineandone la complessa fisionomia, che è quella di Comunità di preghiera e di carità, di microcosmo religioso in sé perfetto, di

organismo ecclesiale, che deve trovare in se stesso la forza sufficiente a provvedere alle sue molteplici esigenze di vita.
La Parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato «comunitario» fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano, e inserendole nella universalità della Chiesa.

Il Santo Padre aggiunge per tutti, dall'illustre Presule [Mons. Giuseppe Carraro], alle autorità civili, ad ogni fedele, la Benedizione Apostolica, pegno dei più copiosi favori celesti.

**Preghiera**
Signore Gesù, tu passi nelle nostre vite e ci chiami.
Ci chiami mentre stiamo lavorando, mentre ci occupiamo delle nostre famiglie, mentre siamo affaccendati.
Ci chiami mentre facciamo catechismo con bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Ci chiami mentre parliamo con le loro famiglie.
Tu ci chiami a stare con te, perché vuoi stare con noi, vuoi essere riferimento vivo della nostra vita, vuoi dare alla nostra esistenza un significato vero, che apra alla relazione con il Padre, che apra alla vita. Grazie Signore che ci chiami senza stancarti.
Concedi, Signore, a Papa Francesco il dono della tua benedizione, perché come successore di Pietro possa continuare la sua missione di essere "pescatore" di uomini e donne del nostro tempo. Amen

# SECONDO MOMENTO

## *La fede e la missione di Simone detto Pietro*

### Dal Vangelo secondo Matteo

***16***[13]*Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?".* [14]*Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti".* [15]*Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?".* [16]*Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".* [17]*E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.* [18]*E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.* [19]*A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli".*

### Per la riflessione

Gesù sembra voler fare il punto sulla situazione della propria missione (poi, infatti, deciderà di prendere la via di Gerusalemme e, quindi, della croce). Lo fa attraverso le due domande che pone ai discepoli.
A Gesù però non interessa l' "*audience*", il riconoscimento dei "*followers*". A Lui interessa la disponibilità dei cuori dei suoi e della gente a riconoscerlo come "Figlio dell'uomo" (cfr. Dn 7,13-14), come inviato del Padre ad annunciare il suo Regno d'amore.
Quella di Gesù è una domanda sulla fede. Come se chiedesse: "credete che Dio mi ha mandato"? "credete in me"?
Pietro dà una risposta che va oltre la sua comprensione (lo dimostra quanto accade dopo, nei vv. 21.23). E proprio questo è quello che riconosce Gesù: la sua risposta è un dono del Padre, è un dono dello Spirito Santo. Come dirà San Paolo, infatti, "nessuno può dire 'Gesù è Signore' se non sotto l'azione dello Spirito" (1Cor 11,3). Proprio questo dono farà di Simone la "pietra" attorno alla cui solidità si può appoggiare e radunare la comunità intera. Pietro, per il dono di Dio, riceve una nuova identità e, con essa, un ministero per il bene di tutti. Potremmo dire che lo Spirito Santo rivela a Pietro l'identità di Gesù e Gesù la nuova identità a Pietro.

**La Nota al versetto 18 della Bibbia CEI sintetizza missione di Pietro**
La missione di Pietro è definita con tre immagini: egli è la pietra, cioè il punto attorno al quale si costruisce l'unità visibile della comunità; gli vengono consegnate le chiavi, simbolo di autorità e responsabilità; infine ha il potere di "legare" e "sciogliere", espressione usata dai rabbini per indicare la facoltà di proibire e permettere (funzione di magistero), di allontanare e riammettere nella comunità (funzione disciplinare).

"Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa": Simone ha un ministero particolare, è il primo Papa. Ogni Papa è suo successore ed è chiamato come lui a dare la vita per Gesù e la comunità cristiana, testimoniando quella stessa fede che ha fatto dichiarare all'apostolo "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

In che modo potremmo aiutare il Papa nel suo servizio? Ci sentiamo parte dell'unica comunità voluta da Gesù? Riusciamo a fare unità tra fratelli e sorelle a partire dalla stessa fede, suscitata dallo Spirito Santo?

**Lettura brano del Papa: al centro dell'azione catechetica c'è il mistero di Cristo**

VISITA PASTORALE A VERONA - OMELIA DI **GIOVANNI PAOLO II**
Basilica di San Zeno; Domenica, 17 aprile 1988

In un contesto di lunga tradizione cristiana come quello della Chiesa veronese - dove il seme della parola, pur in mezzo a fatiche e rischi, è ancora presente, assume particolare importanza la proposta di una catechesi approfondita. Essa, infatti, può portare anche cristiani incerti o poco informati a dire il loro "si" convinto e consapevole a Gesù Cristo.

Al centro di tutta l'azione catechetica deve essere collocato il mistero di Cristo.
È in lui che si svela e si dona il mistero di Dio-Trinità. È nella sequela di lui, che lo Spirito ci introduce nell'amore del Padre per partecipare alla vita trinitaria. È lui la verità che ogni catechista deve fedelmente annunciare.
È in lui che ogni uomo può trovare con stupore sempre rinnovato la risposta alle domande più profonde circa la verità e la salvezza.
A lui dunque guardate, carissimi catechisti e responsabili dell'attività pastorale. In lui cercate luce per le vostre menti e calore per i vostri cuori. Lui è e resta l'unico Maestro. Parli lui con le vostre labbra, lui risplenda nella vostra vita!

Con questi sentimenti rinnovo per tutti voi il mio saluto e l'augurio che la forza di Cristo vi sostenga e vi conforti nel vostro lavoro, mentre imparto a tutti la benedizione apostolica, estensibile agli amici, alle famiglie, a tutte le persone care, soprattutto a coloro che incontrerete nelle diverse mansioni pastorali che la Chiesa vi affida.

**Preghiera**

Signore Gesù, tu ci conosci nell'intimo.
Conosci i nostri limiti e le nostre fragilità,
i nostri egoismi e i nostri peccati,
tu sai chi siamo.
Colmaci del tuo Spirito
affinché possiamo diventare nuove creature in te,
affinché possiamo condividere con te la gioia dell'amore eterno,
la gioia della pienezza della vita divina.
Guarda, Signore Gesù, a Papa Francesco, testimone della tua missione dal Padre,
sostienilo nella fede per la Chiesa e per il mondo,
confortalo con la speranza che viene dalla tua risurrezione,
gratificalo dell'amore glorioso che tutti ci attende. Amen

# TERZO MOMENTO

## *La conferma di Pietro*

### Dal Vangelo secondo Giovanni

***21***[15]*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli".* [16]*Gli disse di nuovo, per la seconda volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pascola le mie pecore".* [17]*Gli disse per la terza volta: "Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: "Mi vuoi bene?", e gli disse: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecore".*

### Per la riflessione

Le 3 domande di Gesù a Pietro richiamano il triplice tradimento dell'apostolo. Ai tre "Non conosco quell'uomo", corrispondono i tre "Tu lo sai che ti amo".
Il Signore chiama i peccatori, offre loro il perdono e li manda a servire la sua Chiesa. Pietro giunge ad essere guida del gregge attraverso un'umiliazione redenta.
Solo chi ama il Signore, con tutte le proprie fragilità, può servire bene la Chiesa.
E solo chi ha fatto l'esperienza del fallimento e di un Dio che rialza, può testimoniare la bellezza del Vangelo.
Il riferimento alla morte con la quale Pietro avrebbe glorificato Dio mostra la radicalità del Vangelo: Gesù ci chiede di andare fino in fondo nell'amore, come ha fatto Lui che "avendo amato i suoi…li amò fino alla fine" accogliendo la croce.
Il "Seguimi" che Gesù rivolge a Pietro arriva al termine di questo dialogo tra loro due; dialogo che indica il percorso che ogni discepolo è chiamato a vivere se vuole veramente seguire il Maestro.
A questo punto potremmo chiederci:
Riconosciamo le nostre fragilità e i nostri limiti quando svolgiamo un servizio per la comunità? Viviamo le nostre attività con umiltà, lasciando spazio a Gesù Maestro e alle sue indicazioni, quando dobbiamo prendere delle decisioni?
Riesco a riconoscere Gesù come mio amico, che mi ama nonostante tutto? E come Signore della mia vita?

**Lettura brano del Papa: La risurrezione di Cristo ci dà speranza invincibile**

VISITA PASTORALE A VERONA IN OCCASIONE DEL IV CONVEGNO NAZIONALE DELLA CHIESA ITALIANA - OMELIA DI **BENEDETTO XVI**
Stadio Comunale "Bentegodi"; Giovedì, 19 ottobre 2006

Quale successore di Pietro, anch'io esclamo con gioia: "Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Pt 1, 3), perché mediante la risurrezione del suo Figlio ci ha rigenerati e, nella fede, ci ha donato una speranza invincibile nella vita eterna, così che noi viviamo nel presente sempre protesi verso la mèta, che è

l'incontro finale con il nostro Signore e Salvatore. Forti di questa speranza non abbiamo paura delle prove, le quali, per quanto dolorose e pesanti, mai possono intaccare la gioia profonda che ci deriva dall'essere amati da Dio. Egli, nella sua provvidente misericordia, ha dato il suo Figlio per noi e noi, pur senza vederlo, crediamo in Lui e Lo amiamo (cfr 1 Pt 1, 3-9). Il suo amore ci basta.
Dalla forza di questo amore, dalla salda fede nella risurrezione di Gesù che fonda la speranza, nasce e costantemente si rinnova la nostra testimonianza cristiana. È lì che si radica il nostro "Credo", il simbolo di fede a cui ha attinto la predicazione iniziale e che continua inalterato ad alimentare il Popolo di Dio. Il contenuto del "kerygma" dell'annuncio, che costituisce la sostanza dell'intero messaggio evangelico, è Cristo, il Figlio di Dio fatto Uomo, morto e risuscitato per noi.
Dal giorno della Pentecoste, infatti, la luce del Signore risorto ha trasfigurato la vita degli Apostoli.
La certezza che Cristo è risorto ci assicura che nessuna forza avversa potrà mai distruggere la Chiesa. Ci anima anche la consapevolezza che soltanto Cristo può pienamente soddisfare le attese profonde di ogni cuore umano e rispondere agli interrogativi più inquietanti sul dolore, l'ingiustizia e il male, sulla morte e l'aldilà.
Dunque, la nostra fede è fondata, ma occorre che questa fede diventi vita in ciascuno di noi.

**Preghiera**

Quante volte, Signore, ti ho tradito e quante volte Tu mi hai perdonato;
quante volte ti ho rinnegato e quante volte Tu mi hai riconosciuto figlio/a;
quante volte ho voluto salvarmi da solo e quante volte Tu mi hai letteralmente salvato;
quante volte ho voluto eliminarti dalla mia vita e quante volte Tu ti sei affiancato dolcemente a me, senza essere invadente.
O Gesù, Buon Pastore, rialzami dai fallimenti e dalle umiliazioni che mi buttano a terra e aiutami a camminare tenendo fisso lo sguardo su di Te, che sei Guida sicura, stabile riferimento, fratello affidabile.
O Maestro, insegnami ad amare fino in fondo, lì dove mi hai chiamato a stare, per annunciare il tuo Vangelo, che è Parola di Vita.
O Signore, sostieni il Successore di Pietro, papa Francesco, affinchè continui a seguire Te e a condurre a Te il gregge che Tu gli hai affidato. Amen!

**BENEDIZIONE FINALE**